Riforme. Centinaia di leggi racchiuse in 81 articoli

Con il Testo unico più vicina la semplificazione

Giorgio dell'Orefice
VERONA

Centinaia di pagine di leggi e regolamenti racchiuse in 81 articoli. È il Testo unico del vino che è stato presentato ieri al Vinitaly di Verona. Un provvedimento snello che dopo un lungo lavoro di confronto all'interno della filiera vitivinicola comincia adesso il proprio iter parlamentare che dovrebbe portare entro pochi mesi all'approvazione definitiva. I cardini del testo unico sono l'istituzione del Registro Unico dei controlli, l'armonizzazione di molti adempimenti previsti in vigna e in cantina senza contare l'importante introduzione, sotto il profilo sanzionatorio, degli istituti della diffida e del ravvedimento operoso.

AMPIA CONDIVISIONE
Documento firmato da tutte le organizzazioni del settore con la sola esclusione di Federvini: nasce il Registro unico dei controlli

«Ma al di là del contributo in termini di semplificazione – ha spiegato il presidente della Commissione Agricoltura della Camera, Luca Sani (Pd) – è importante il significato politico legato al gioco di squadra che si è riusciti a tessere fra gli operatori del settore». Il provvedimento è infatti la sintesi di due diverse proposte ed è firmato da Confagricoltura, Coldiretti, Cia, Alleanza delle Cooperative, Unione italiana vini, Federdoc ed Assoenologi. Praticamente tutti gli attori del settore con l'unica esclusione della Federvini. «Un messaggio molto importante – ha detto il presidente dell'Unione italiana vini, Domenico Zonin – che fa capire come il rafforzamento della competitività del settore sia un obiettivo condiviso da tutti gli operatori. Per questo sono convinto che anche i dubbi residui saranno superati nel percorso parlamentare».

Novità saranno introdotte anche sotto il profilo procedurale. «Proporremo all'approvazione del Parlamento – ha aggiunto il relatore Massimo Fiorio (Pd) – un provvedimento nel quale i decreti legislativi delegati saranno sostituiti dagli allegati. La condivisione online dei dati sostituirà poi molti registri cartacei». Il Testo unico poi introduce una definizione di "vitigno autoctono" (finora assente dalle norme), prevede la possibilità per i vini Igp di dotarsi volontariamente di sistemi di tracciabilità e soprattutto sotto il profilo sanzionatorio apre agli istituti della diffida e del ravvedimento operoso. In sostanza, si tratta di due strumenti che consentono di correggere in corsa errori solo formali senza arrivare a un provvedimento sanzionatorio «chiarendo così – ha detto ancora Fiorio - che l'organismo di controllo non è un fustigatore ma un soggetto che punta ad accompagnare l'attività del produttore. In un'ottica complessiva che non è quella di ridurre semplicemente i controlli ma di renderli più efficaci».

Commenti positivi dalle organizzazioni agricole. Il presidente di Confagricoltura, Mario Guidi ha auspicato che «il Parlamento lavori ora più velocemente possibile perché il mondo del vino attende il varo di questo testo». Piergiorgio Quarto di Coldiretti ha auspicato «sotto il profilo dei controlli una maggiore attenzione al significativo flusso di importazioni di vino in Italia per garantire la tracciabilità delle produzioni». «Siamo aperti al contributo di tutti – ha concluso il ministro per le Politiche agricole, Maurizio Martina – per far compiere al provvedimento un ulteriore salto di qualità. Tuttavia il fattore tempo in questa partita non è secondario e anche su questo aspetto daremo un segnale forte alle imprese».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nodo risorse per spingere il vino all'estero

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.